

Carburanti, sul tavolo sconti selettivi Ma Salvini frena: non solo ai dipendenti

Il caro energia

Il vicepremier chiede
una nuova revisione dell'Isee
Primo sì da Forza Italia

**Giovanni Parente
Gianni Trovati**

ROMA

Il calendario corre rapido verso la scadenza di sabato prossimo dell'ultimo taglio di 17 centesimi al litro alle accise del gasolio, ma per il momento non prende forma la tappa successiva delle misure contro il caro energia. La discussione ricomincia ad accendersi a livello politico, dove però un accordo sembra ancora lontano.

Il principio guida dei prossimi interventi, probabili a meno di un repentino cambio di rotta nei listini dei carburanti, dovrebbe essere l'abbandono degli sconti generalizzati, che disperdono risorse indirizzandone molte verso chi non ne ha effettivo bisogno, per costruire interventi mirati. Ma l'attuazione di questo indirizzo non è facile.

Nelle scorse settimane era filtrata l'idea del Governo di azionare la leva dei fringe benefit per incentivare fiscalmente le aziende a riconoscere buoni carburante ai dipendenti sotto un certo livello di reddito e costretti a utilizzare l'auto per ragioni di lavoro.

«Come Lega chiediamo che non siano agevolati solo i dipendenti, perché escludere il lavoro autonomo e le partite Iva sarebbe un errore clamoroso» avverte il vicepremier Matteo Salvini, che spinge anche per non valutare solo l'Isee nei contributi per lo sconto carburante: «Altrimenti si aiutano sempre i soliti». Ma nelle ambizioni del capo leghista torna anche una revisione complessiva dell'Isee, nonostante gli interventi già fatti con l'ultima legge

di Bilancio. La proposta raccoglie qualche apertura anche in Forza Italia, come conferma il portavoce degli Azzurri Raffaele Nevi: «Il tema non va affrontato in maniera superficiale, è molto tecnico e delicato, ma se si può migliorare siamo sempre disponibili», dice.

Fin qui, in ogni caso, la girandola delle ipotesi anima le discussioni tra i partiti. Ma non ha ancora raggiunto i piani alti del ministero dell'Economia; snodo indispensabile per passare ai fatti. Solo lì si potrà misurare lo spazio effettivo per introdurre, per esempio, un credito d'imposta per accelerare il recupero del costo finanziario a carico delle imprese che riconoscono i buoni carburante come fringe benefit ai propri dipendenti. Sempre in quella sede si metteranno sulla bilancia anche le altre ipotesi circolate in queste ore, come un aumento del plafond per i fringe benefit e un'agevolazione fiscale anche per le partite Iva.

Un ruolo centrale nell'esame di queste proposte sarà affidato, come sempre, alle tabelle della Ragioneria generale, chiamate a indicare le coperture per i nuovi interventi: tema indigesto nel dibattito della vigilia.

Non potranno essere nemmeno di questa partita i margini di bilancio della clausola di salvaguardia nazionale del Patto di stabilità, che si apriranno solo dopo lo scostamento, probabilmente agganciato al nuovo programma di finanza pubblica di fine mese.

Appare infatti destinato a esaurirsi molto prima il "ponte" costruito con un nuovo decreto ministeriale (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri) per attivare un nuovo giro di accise mobili con l'extragettito Iva di agosto: il dato potrebbe emergere già oggi, ma le attese sono per una dote sufficiente solo a una proroga di quattro o cinque giorni degli sconti attuali.

I NUMERI IN GIOCO

17

Lo sconto a tempo

Il taglio complessivo di 17 centesimi tra accise e Iva sul gasolio è stato rinnovato fino al 5 settembre in modo da coprire il controesodo dalle vacanze estive

2.000

La soglia massima

L'attuale struttura dei vantaggi fiscali legati all'erogazione ai dipendenti prevede una doppia soglia: 1.000 euro per chi non ha figli e 2.000 euro per i lavoratori con figli a carico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

